

Foresta urbana e benessere: sinergie e prospettive fra medicina, psicologia e verde urbano

Scopo del convegno è stato quello discutere e illustrare alcune delle ricerche più importanti relative alla natura e alla salute pubblica per aiutare gli urbanisti, gli architetti, gli educatori, i professionisti della salute e le comunità dei cittadini a comunicare efficacemente i benefici per la salute della natura urbana ai loro componenti.

Il ritmo della ricerca sulla salute della natura si sta infatti espandendo fortemente e l'aumento dei finanziamenti sta sostenendo ulteriori studi e nuovi approcci alla progettazione sperimentale che forniranno prove ancora più tangibili della connessione tra l'ambiente naturale e il benessere umano.

Recenti rapporti di istituti internazionali e i risultati di ricerche condotte in diversi paesi del mondo ci dicono che c'è anche un significativo ritorno economico degli investimenti sulla "Natura" e ciò dovrebbe incoraggiare gli interventi sul benessere psicologico.

Che cosa è emerso quindi dal confronto dei diversi saperi? Sostanzialmente è emersa la necessità sempre più forte di incrementare il nostro contatto con la natura e aumentare il tempo che in essa trascorriamo.

Non c'è dubbio che le aree naturali, i boschi, le foreste abbiano un'efficacia molto elevata nel miglioramento della nostra salute e del nostro benessere. Purtroppo, non sempre è possibile avere accesso regolare ad aree naturali ed ecco che appare forte e inderogabile la necessità di ampliare quanto più possibile la percentuale di tessuto urbano occupata da aree verdi, in particolare le aree alberate.

Dobbiamo smettere di pensare al verde urbano come "un arredo" al servizio della città, ma dobbiamo pensare a una città al servizio del verde e al verde come una vera e propria cura.

E dobbiamo piantare alberi proprio sulla base di ciò che ci dice la ricerca e non tanto per fare numero, piantandoli laddove essi sono più efficaci ed efficienti e dove possono estrinsecare al massimo i loro benefici